Humbert de Montmoret, Germain de Brie, Pierre Choque, *L'incendie de la Cordelière*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/26082>

DOI: 10.4000/studifrancesi.26082

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2007

Paginazione: 160-161

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «Humbert de Montmoret, Germain de Brie, Pierre Choque, *L'incendie de la Cordelière*», *Studi Francesi* [Online], 151 (LI | I) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 23 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26082> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.26082>

Questo documento è stato generato automaticamente il 23 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Humbert de Montmoret, Germain de Brie, Pierre Choque, *L'incendie de la Cordelière*

Filippo Fonio

NOTIZIA

HUMBERT DE MONTMORET, GERMAIN DE BRIE, PIERRE CHOQUE, *L'incendie de la Cordelière*. Textes présentés et traduits par Sandra PROVINI, avec une préface de Perrine GALAND-HALLYN, La Rochelle, Rumeur des Ages, 2004, pp. 146.

- 1 Le tre opere qui raccolte sono commemorazioni in versi della battaglia navale di La Cordelière, svoltasi il 10 agosto del 1512 al largo di Brest tra la flotta francese e quella inglese, e conclusasi con la perdita delle due ammiraglie.
- 2 Si tratta dell'*Herveis* di Humbert de Montmoret e della *Chordigerae navis conflagratio* di Germain de Brie, poeti neolatini attivi alla corte di Louis XII, qui tradotte dalla curatrice, e della versione francese in *décasyllabes* dell'epillio di Brie, a firma di Pierre Choque, protetto di Anne de Bretagne. Queste opere possono essere annoverate fra i primi tentativi epici del Rinascimento francese, mossi dall'esigenza, comune anche alla Pléiade, di dare alla Francia un'epica. La più fortunata fra le tre è probabilmente quella di Brie, fra l'altro al centro di una polemica con Thomas More, protrattasi dal 1519 al 1521. Edita da Josse Bade nel 1513, la *Chordigerae navis conflagratio* è già stata oggetto di un'edizione critica nel 1980. L'*Herveis* conosce una sola stampa (da Hémon Le Fevre, sempre nel 1513), mentre la traduzione di Choque è rimasta inedita fino al 1844.
- 3 Una delle questioni fondamentali affrontate dalla studiosa nell'introduzione è quella dell'appartenenza di genere delle tre opere. Parlare infatti di epica breve o di epillio rischia di essere riduttivo, sebbene la celebrazione del capitano bretone Hervé de Portzmoguer assuma forme specificamente epiche, e l'*Eneide* resti un modello comune ai poeti. Nondimeno, la forte presenza autoriale costituisce un'importante deroga ai

crismi dell'epica, come pure la brevità e l'argomento contemporaneo, prossimo alla cronaca. Inoltre, l'interferenza di altri modelli come la *silva* (staziana, ma anche quella umanistica di Poliziano, importante in particolare sul piano della poetica) o l'epica extracanonica di Ovidio, Lucano e Claudiano arricchiscono la prospettiva imitativa delle tre opere, per le quali è piuttosto attivo il principio quintiliano dell'*aemulatio*, dell'imitazione selettiva, mediato da Poliziano, dall'umanesimo parigino e in particolare dalla *Poetica* di Dubuis (specie nel caso di Montmoret) e da Girolamo Aleandro, fra l'altro autore dell'epistola prefatoria alla *Chordigerae navis conflagratio*. Si può dunque parlare in maniera più circostanziata di silve eroiche dotate di tratti epici.

- 4 I tre poeti condividono il medesimo substrato culturale, frequentano gli stessi ambienti, e probabilmente Brie conosceva l'*Herveis* di Montmoret (a meno che non si possa individuare una fonte comune). Uniscono erudizione e sperimentalismo, *indignatio* per la parte avversa e *admiratio* per il valoroso condottiero morto in servizio, patetico e sublime, con l'intenzione di *movere* il lettore. Hervé presenta le caratteristiche dell'eroe antico e del cavaliere medievale, anche se in quest'epica della guerra moderna lo spazio riservato all'individualismo appare di molto ridimensionato. Mentre nell'*Herveis* la fine dell'eroe è assimilata a un suicidio stoico, Brie accentua la componente religiosa dell'impresa come veicolo del sublime, e la morte per la patria viene vista sotto forma di un martirio per la fede. La traduzione di Choque insiste invece sui dettagli storici e militari, a discapito del meraviglioso, ferma restando l'importanza dell'elemento sacro e quasi di una mistica della guerra.